

IL PROGETTO Opportunità per contrastare la povertà educativa tra 11 e 17 anni

Smart School: il cambiamento passa dalla cultura del nuovo

«Abbiamo creduto in questo progetto e nelle azioni messe in atto»

●● Cambiamento culturale e opportunità innovative per contrastare la povertà educativa tra gli 11 e i 17 anni, questa è l'anima del progetto Smart School, selezionato dall'Impresa Sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, e realizzato grazie al sostegno di Impresa sociale Con i Bambini e Fondazione Comunità Bresciana. Ente capofila è la Cooperativa Il Calabrone, prima di una rete di partner ampia ed eterogenea che comprende tre Ambiti territoriali dei comuni (Comunità Montana Valle Sabbia, Comunità Montana Valle Trompia, Ambito 9 Bassa bresciana centrale), 10 enti del privato sociale, 25 istituti

comprensivi e 6 scuole secondarie di secondo grado e l'Università Cattolica. 650.000 euro i fondi destinati al progetto, la cui idea nacque nel 2018, che si è poi sviluppato tra il 2019 e il 2022 agendo attraverso due strategie: «piantare fragole» e «scavare pozzi». «Sono contenta di questa giornata che vede la fine di un viaggio lunghissimo - afferma Orietta Filippini direttrice generale di FCB-. Abbiamo creduto in questo progetto e dalle macro azioni che dovevano essere calate sul territorio si è sviluppata una cosa importante: un nuovo modello di governance, cioè tenere l'unità del progetto stabilizzando le reti».

Il contrasto alla povertà

educativa ha infatti portato a più attenzione verso il tema della dispersione scolastica attuando linee di intervento quali: apprendere dall'esperienza, trovare interazioni con il territorio, dare accesso a delle esperienze laboratoriali atte a cambiare la posizione degli studenti mantenendo sempre alta l'attenzione al percorso individuale di ciascuno.

«Il progetto è stato capace di mettere al mondo delle proposte, prendersi cura dei ragazzi e lasciarli andare, ma anche di scavare facendo venire alla luce i nodi, le criticità ma anche i talenti e i desideri, infine è stato permeabile dal punto di vista della capacità di tendere relazioni e

realizzare delle reti di collaborazione - commenta la prof.ssa Maria Vittoria Papa che qui rappresentava le scuole-. Il progetto si è concluso ma le buone pratiche territoriali hanno dimostrato che si può collaborare, migliorare e proseguire insieme».

● G.F.



Un momento della conferenza stampa di chiusura del progetto



Peso: 23%